

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Zamora
Regia: Neri Marcorè
Sceneggiatura: Maurizio Careddu, Paola Mammini, Neri Marcorè, Alessandro Rossi
Fotografia: Nuccio Cimatti
Musiche: Pacifico
Montaggio: Alessio Doglione
Paese: Italia
Anno: 2024
Durata: 100 minuti

CAST

Alberto Paradossi: Walter Vismara
Neri Marcorè: Giorgio Cavazzoni
Marta Gastini: Ada
Anna Ferraioli Ravel: Elvira
Walter Leonardi: Herbert Gusperti
Giovanni Esposito: Bepi
Giovanni Storti: cavalier Tosetto
Giacomo Poretti: cavalier De Carli

LA NOSTRA RECENSIONE

"Fare il regista, per uno che ha fatto tantissimi film, è mettere in pratica tutto quello che ha imparato, o pensa di aver imparato." Sono le parole che Neri Marcorè dichiara in un'intervista parlando di *Zamora*, il suo primo lungometraggio da regista, presentato quest'anno al Bari International Film Festival. E riprendendo proprio le sue parole, si può anticipare, senza perdere il gusto della sorpresa, che Neri Marcorè è riuscito a mettere in pratica davvero bene quanto ha appreso e sperimentato nella sua lunga carriera da attore. Con la sua prima pellicola ci regala una commedia delicata, di grande gusto ed eleganza, capace di fare ridere ed emozionare.

Siamo nella metà degli anni Sessanta. Walter Vismara, un giovane e tranquillo contabile, in seguito alla chiusura della piccola fabbrica in cui era impiegato, è costretto a trasferirsi dalla monotona provincia lombarda alla più frenetica Milano per iniziare un nuovo lavoro in una ben più grande e moderna azienda. Nel nuovo ambiente Walter viene subito messo alla prova, non tanto nelle sue capacità professionali, quanto piuttosto nelle sue abilità sportive. Il presidente della azienda è infatti un fanatico di calcio, talmente fissato da obbligare tutti i dipendenti maschi a cimentarsi in settimanali allenamenti e partitelle il cui esito, e forse ancor le capacità dei giocatori, sembra interessarlo più del fatturato della sua impresa. Vismara non sa nulla di calcio, né di come si gioca, ma col timore di rimetterci il posto si propone, purtroppo con esiti deludenti, per giocare come portiere (da cui il soprannome Zamora, come il celebre portiere spagnolo), unico ruolo che, messo alle strette, gli viene in mente. Sin dai primi incontri il campo si crea una situazione umiliante che diventa imbarazzante a causa della delusione amorosa ricevuta dalla segretaria Ada, con cui stava cominciando a stringere una affettuosa amicizia. Walter, in pieno stallo, decide di cercare un modo per riscattarsi da questa situazione. Chiede per questo un aiuto a Giorgio Cavazzoni (interpretato dallo stesso Neri Marcorè), ex portiere di campionato caduto però da tempo in disgrazia, che trascorre ormai le sue giornate tra bar e scommesse e che, per soldi, accetta di istruirlo alle tecniche del calcio.



È un incontro tra due perdenti, con i rispettivi disagi e senso di inadeguatezza. Grazie allo confronto e al supporto reciproco il loro rapporto si evolverà nel corso del film e porterà i due personaggi a un continuo scambio di ruoli: il giovane impiegato migliora nella pratica da portiere grazie al rude approccio di Cavazzoni, ma quest'ultimo, che doveva fare da allenatore, spalla, mentore, si trova ben presto a beneficiare della saggezza e concretezza di Vismara. In questo "passaggio di palla" ognuno dei due aiuterà l'altro e ritrovare una propria dimensione e la sicurezza in sé.

Ma se gli uomini di questo racconto rappresentano la parte fragile e ordinaria della società, ben diverso è il temperamento che dimostrano le figure femminili, felice ed indovinata sorpresa di questa pellicola. Tutte, dalla caparbia segretaria Ada che difende i colleghi dagli scherni dei bulli dell'ufficio, alla emancipata sorella Elvira che è un vero punto di riferimento non solo per Walter, fino anche alla madre del protagonista che si rivela, considerati i canoni dell'epoca, la più anticonformista, sono le vere attaccanti di questa storia. Sono donne libere, indipendenti che diventano un esempio per dei maschi ancora alla ricerca della propria strada.

A dare un ulteriore valore al film di Marcorè è un ottimo cast, che vede schierati grandi nomi del cinema e della comicità italiana come Giovanni Storti, perfetto nel ruolo dell'imprenditore milanese fanatico di calcio, e Giacomo Poretti (di Aldo, Giovanni e Giacomo), Alessandro Besentini (di Ale & Franz), Antonio Catania e molti altri attori meno noti ma di grande carisma. Tra tutti Alberto Paradossi che veste in maniera perfetta i panni dell'ordinario e tranquillo protagonista.

Zamora si rivela dunque un film riuscito, divertente, mai volgare o sopra le righe, ricco di profonde riflessioni, perché non è solo il racconto di un riscatto di un giovane che ha paura di buttarsi, e neppure una classica storia d'amore, dove l'uomo affronta un percorso personale ma anche avversità al fine di conquistare la donna del suo cuore. Questo film è soprattutto un racconto sull'emancipazione e sulla sana volontà di crescita e di consapevolezza di sé.

Giovanna Bassan
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Neri Marcorè
LUOGO DI NASCITA: Porto S. (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1966

Ultimi tre film:

2023 • I peggiori giorni [Attore]
2023 • Le mie ragazze di carta [Attore]
2023 • Quando [Attore]

L'ATTORE



NOME: Alberto Paradossi
LUOGO DI NASCITA: Lucca (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1989

Ultimi tre film:

2021 • Supereroi
2021 • Maschile singolare
2020 • Hammamet

INTERVISTA AL REGISTA

Il ruolo del giovane ragioniere costretto a imparare a diventare un portiere sembra cucito su di lei…
Sì, sarebbe stato senz'altro nelle mie corde: tanto che considero Alberto Paradossi, che interpreta il protagonista, il mio alter ego. Mi piaceva molto la crescita di quel personaggio, il suo maturare finalmente buttandosi...l'avrei fatto molto volentieri. Ma passati vent'anni non era più possibile: così mi sono spostato nel ruolo del mentore, anche quello molto bello e nelle mie corde. Diciamo che come vent'anni fa Avati mi diede questa carta da da giocare con il ruolo de *Il cuore altrove*, grazie a cui mi sono fatto notare nel mondo del cinema e della fiction, adesso sono io a segnalare al cinema questo bravissimo attore che finora non aveva fatto ruoli da protagonista ma che da adesso in poi spero abbia e riceva le giuste attenzioni.

C'è un po' di nostalgia verso quel periodo?
No, nel film non c'è nessun intento nostalgico. Il libro è ambientato nel '63, io ho spostato l'azione appena più avanti per fare sentire un po' l'odore del '68.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Priscilla

Vedendo il film di *Priscilla* ho pensato che molte donne vivono rinchiuse in castelli dorati. Spero per loro di riprendersi in mano la loro vita. *Anna*

Ecco che ritorna puntuale l'appuntamento cineforum, in questo anno dove si contano 50 rassegne vissute. Il film in verità mi ha lasciata perplessa. Quella totale devozione e oserei dire, sottomissione, ha ribaltato il mio ricordo degli anni '60, fatto di ribellione, grandi ideali e molto entusiasmo. Il tempo che ho visto non è lo stesso mio tempo. Il finale poi, che dovrebbe rappresentare una conquista, ha invece l'odore di una sconfitta. *Gi*

Un fiammante rossetto su giovanissime labbra; unghie impeccabili verniciate di rosso; pennellate di mascara per ciglia di bambina; gambe slanciate in eleganti decolleté. Il film che inaugura la 50ª stagione del Verdi si apre con i seducenti particolari del fascino femminile pensati da Sofia Coppola per la sua ultima pellicola. Piccoli dettagli che, proiettati su grande schermo, si trasformano in giganti di bellezza: è, ancora una volta, la magia del cinema. Se poi segue anche un racconto ben narrato di maturazione, di fuga da una "casa di bambola" e di ribellione a un rapporto di soffocante sottomissione, allora possiamo decretare che *Priscilla* è un buon inizio. *M.*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Priscilla.....2,82

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 14 ottobre, 20.45
LE FILS DU CHASSEUR - THE HUNTER'S SON
di Juliette Riccaboni
Svizzera 2023, 54 min
biglietto unico a 5 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 15 al 19 ottobre, 20.45
SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTÀ
di Alejandro Monteverde
USA 2023, 131 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 ottobre, 20.30
LA VITA ACCANTO
di Marco Tullio Giordana
Italia 2024, 100 min
ridotto 4 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite da martedì 8 ottobre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358